

*come una pietra, e so che non sarò confuso( Is 50,7)”. La fiducia del profeta è nel Signore, in colui che è in grado di prestare soccorso, impedendo lo smarrimento e la confusione.*

Gesù mostra chiaramente di aver fiducia nel Padre e la sua risolutezza diventa espressione di un affidamento pieno nella volontà di colui che lo ha inviato.

La fede, la fiducia diventa allora elemento da viverci anzitutto nella propria coscienza e poi a servizio degli altri, anche qualora gli altri non accettassero la testimonianza e Gesù, anche quando è stato rifiutato, ha continuato a servire l'umanità con risolutezza, ma anche con semplicità. Gesù dunque fiducioso dell'appoggio incondizionato del Padre si muove verso Gerusalemme, facendosi precedere dai discepoli nel territorio della Samaria. Proprio in questa terra, interposta fra Galilea e Giudea, i discepoli di Gesù sperimentano il fallimento.

Questo primo episodio del itinerario verso Gerusalemme è quanto mai emblematico dell'esito dell'intero viaggio che attende Gesù e i discepoli. Questo esito sarà il rifiuto completo di Gesù che verrà addirittura crocifisso fuori della città, messo a morte dal potere politico e religioso del suo tempo e deriso ed insultato dalla folla manipolata dai potenti.

Il viaggio di Gesù inizia dunque

con un rifiuto e tutto ciò porta Gesù a dichiarare apertamente le condizioni necessarie per la sua Chi segue Gesù deve essere pronto ad assumere il suo stile di vita che è povero e libero. Gesù chiede di troncarsi con ciò che costituisce una sicurezza, la famiglia di origine e il lavoro, elementi, questi ultimi, che rischiano di impedire la piena adesione alla sua persona.

La sequela che Gesù propone è integrale senza essere integralista, è radicale senza essere estremistica. Seguire Gesù diventa allora prioritario rispetto a tutto il resto, anche rispetto ai vari progetti che l'uomo nutre nel suo cuore, perché in realtà il discepolo è chiamato solo a percorrere la strada indicatagli dal maestro e Signore che è Gesù. Un'errata comprensione delle sue esigenze proposte per essere annunziatori del Regno rischia di rendere la sua sequela una sorta di sovrastruttura che si vive per raggiungere altri scopi e altri fini diversi da quelli del regno.

### **PREGHIAMO**

**Eccomi, eccomi Signore io vengo eccomi, eccomi si compia in me la tua volontà**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **XIII Domenica Tempo Ordinario 30 Giugno 2013**

Nel nome del Padre...

### **INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO**

**Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio, vieni, vieni Spirito di pace a suggerir le cose che lui ha detto a noi.**

Noi ti invochiamo spirito di Cristo vieni tu dentro di noi. Cambia i nostri occhi fa che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

**Vieni vieni...**

### **LEGGIAMO**

**Dal Primo libro dei Re (1Re 19,16.19-21)**

In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». Allontanatosi da lui, Eliseo prese

un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 15)**

**Rit: Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

\*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

\*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

\*Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

\*Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (5,1. 13-18)** Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

**Alleluia, alleluia!** Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta: tu hai parole di vita eterna. **Alleluia!**

✠ **Dal vangelo secondo Luca (Lc 9,51-62)**  
Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò

messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

### MEDITIAMO

Il vangelo di Luca è strutturato come un grande viaggio che porta Gesù dalla regione della Giudea,

dove nasce, fino alla Galilea e dalla Galilea nuovamente alla Giudea dove muore.

Il fatto che Gesù abbia compiuto questi spostamenti è quanto mai significativo, perché ci ricorda anzitutto che egli era un "senza fissa dimora", un profeta itinerante destinato a portare la buona notizia, maestro che "non ha dove posare il capo" (Lc9,58), come ricorda proprio l'evangelista Luca.

Gesù dunque fu uomo che amò spostarsi, che non rimase sempre nello stesso luogo, pur avendo con tutta probabilità stabilito una piccola dimora a Cafarnaò. Gesù non ebbe il culto della stabilità, amò viaggiare, desideroso di incontrare gli uomini e le donne del suo tempo.

L'essere in viaggio lo rese pellegrino, uomo destinato a muoversi entro i confini di Israele, senza disdegnare puntate verso i territori pagani del Libano, della Decapoli e della Samaria, cosciente della necessità di far conoscere il vero volto del Padre all'umanità intera. Gesù è stato dunque un rabbì, un maestro che si è spostato andando Lui stesso a cercare le pecore perdute di Israele, avendone compassione curandole e sostenendole, dando loro il nutrimento necessario per la vita.

Il viaggio compiuto da Gesù verso la città santa viene narrato dall'evangelo dai capitoli 9,51 fino al capitolo 19,28. Una decina di

capitoli ricchi di incontri, ricchi di parole che dicono il desiderio di Gesù di glorificare il Padre e di essere glorificato da Lui per mostrare la verità di Dio e del suo amore. Il contesto in cui inizia questo "pellegrinaggio" è chiaramente un contesto Pasquale.

L'evangelista annota che si stanno compiendo i giorni decisivi per la vita di Gesù e dell'umanità intera, i giorni della morte e della risurrezione, i giorni della sua glorificazione, direbbe l'evangelo di Giovanni. Gesù "deve" portare a compimento la volontà del Padre, deve far conoscere il Padre e si rende sempre più conto che questo avverrà passando attraverso lo strumento terribile della croce.

Per ben due volte (Lc 9,22 9,44) Gesù ha annunciato la sua passione ai discepoli e ciò significa che nella sua coscienza andava sempre più crescendo la convinzione di un martirio, di una testimonianza fino all'effusione del sangue, fino alla donazione di tutto se stesso.

Per descrivere l'inizio del viaggio di Gesù il testo greco afferma che Gesù "*indurì il suo volto,*" a significare la sua risolutezza e la sua decisione, percepibili addirittura a livello somatico.

L'espressione usata da Luca trova un riferimento importante nel libro del profeta Isaia, laddove si afferma che "*Il Signore Dio mi prestò soccorso, per cui non sono confuso; perciò resi la mia faccia*